

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Berlinguer pressa : "Elezioni subito"

Un contenzioso col ministero. E' l'ultima novità che proviene dall'università. Il ministro Berlinguer, infatti, sembra che abbia avuto più di un contatto telefonico, tramite suoi funzionari, col rettorato messinese per sollecitare l'elezione del rettore. A quel che sembra, stando all'interpretazione romana dello statuto, Berlinguer vorrebbe che il voto venisse espletato il più presto possibile, entro i 40 giorni dalle dimissioni di Cuzzocrea. Da Messina, invece, ci si appella al regolamento interno dell'ateneo che concede 40 giorni di tempo per indire le elezioni e altri 40 per arrivare alle urne. Le pressioni da parte del ministero alla Pubblica istruzione, comunque, sembrano essere notevoli e pare che in loco abbiano trovato un sostenitore che, in un primo momento, poteva sembrare sul fronte opposto: proprio il decano dei professori, Antonio Mazzarino, preside di Magistero, che dovrà gestire il periodo intercorrente dall'indizione delle elezioni al momento del voto. Come interpretare questa presunta nuova posizione di Mazzarino? Probabilmente al preside di Magistero potrebbe non star bene, come si vocifera affinché, goda di maggior credito e suffragi, un rettorato "di transizione". Mazzarino è uomo forte e deciso nelle sue azioni e avrà compreso che i riflettori sull'ateneo messinese si potranno spegnere soltanto se il corpo docente avrà volontà e forza di scrollarsi ogni possibile e presunto legame col passato eleggendo un rettore "vergine di servo encomio e di codardo oltraggio". E la possibile sua decisione di affiancare le richieste del ministero, quindi, dovrebbe avere questa chiave di lettura: perdere ancora tempo, der modo di consolidarsi a piccole o grandi trame sotterranee per la conservazione di sfere di potere, con la scusante della conservazione degli equilibri per un miglior governo, potrebbe essere deleterio sia per l'università, sia per il nuovo rettore che, alla fine, potrebbe prestare la sua figura proprio a questa zona d'ombra. Intanto sembrano aumentare le candidature all'ermellino che scotta. A quelle di Ferrà, Cotroneo, Amoroso, Lamonica, Tommasini, sembra aggiungersi quella di Giovanni Dugo di Farmacia, anch'egli calabrese, come Cuzzocrea e Cotroneo. Dugo, nel suo curriculum, vanta anche una buona collaborazione con l'ex rettore Cuzzocrea, in qualità di delegato per gli affari amministrativi. Ma dallo scenario per l'elezione del nuovo rettore manca una tessera importante: il rinnovo dei presidi in quasi tutte le facoltà, rinnovo che dovrà concludersi entro settembre. E a ogni buon osservatore della "materia universitaria" non sfugge la connessione tra le due cose.